



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTA la nota prot. DR n. 10594 del 9/12/2014, a firma del Direttore Regionale, di conferimento di delega temporanea degli atti a contenuto provvendimentale urgente al Soprintendente Arch. Luisa Papotti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTE le note assunte da questa Direzione Regionale ai prott. n. 3879 del 30/05/2012 e n. 8366 del 08/10/2014 con le quali la Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 42/2004 per il bene appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 37781 del 16/12/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 del complesso di seguito descritto;

VISTE le note prot. nn. 6391-6393 del 05/11/2014 con le quali la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico e preso atto della descrizione storica del bene dalla quale si evince che la parrocchia ha origini medievali (XII secolo), segnala che l'area si qualifica a rischio archeologico e, pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la stessa Soprintendenza dovrà essere avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori;

RITENUTO che l'immobile

denominato
Provincia di
Comune di
località

Complesso della Chiesa di San Bartolomeo
LA SPEZIA
MAISSANA
Tavarone

distinto al C.F. al
Foglio 36 Mappali A - 152



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail: dr-lig@beniculturali.it
mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, presenta **interesse culturale** in quanto *il complesso, costituito dalla Chiesa e dalla Torre campanaria, entrambi presumibilmente risalenti al primo quarto del XVIII secolo, e della Casa canonica, risalente presumibilmente nel suo assetto attuale agli anni Trenta del XX secolo, costituisce un interessante esempio di compendio ecclesiastico unitario della tradizione costruttiva locale, da preservare nella sua interezza, testimonianza inoltre delle vicende storiche del nucleo di Tavarone; per queste motivazioni, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto,

DECRETA

il bene denominato **Complesso della Chiesa di San Bartolomeo** in Maissana (SP) località Tavarone, individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.** e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Maissana (SP).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **3 FEB. 2015**

per IL DIRETTORE REGIONALE

Il Soprintendente

Arch. Luisa Papotti



Rd
CF/RS
DDR 008/15



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

MAISSANA (SP) / MON 2 NCTN 07/00110576

Complesso della Chiesa di San Bartolomeo
loc. Tavarone

Relazione storico-artistica

Il paese di Tavarone, nel Comune di Maissana, sorge in posizione isolata, circondato da ampi boschi di castagni, lungo un crinale posto a quota 600 m, servito dalla strada che da Torza, in sette chilometri, conduce a Maissana. Il paese ha l'aspetto di un borgo rurale montano, percorso da vicoli che si aprono tra edifici di pietra coperti da tetti in ciappe di ardesia. Tavarone, come Maissana e le sue altre frazioni, appartiene al territorio della Val di Vara più strettamente legato al Genovesato per ragioni culturali e per motivi di vicinanza geografica, essendo stata Maissana possedimento dei Fieschi e in seguito della Repubblica di Genova, che la aggregò alla podesteria di Castiglione Chiavarese. Secondo un'antica leggenda il toponimo di Tavarone deriva da "Tavernone" o "Tabernone" in quanto in epoca romana sul luogo ove sorge il paese si trovava una taverna per la sosta dei viandanti. Negli archivi notarili del XII sec. si trova traccia di una località denominata "Santo Siro", che si riferisce sicuramente a Tavarone, in quanto la Parrocchia dedicata a tale Santo. Fonti documentarie attestano che l'antica parrocchia di Tavarone, titolata appunto a San Siro, esisteva già nel 1143 ed apparteneva alla diocesi di Brugnato. Nell'"Estimo delle chiese del vescovato di Brugnato" del 1452 è scritto che "l'Ecclesia Sancti Syri de Tavarono" doveva pagare al vescovo di Brugnato un cattedratico di quindici soldi. Il 2 gennaio 1498 la parrocchia di S. Siro fu unita a quella di S. Pietro in Frascati e il 10 maggio 1519 fu assegnata alla diocesi di Genova nell'ambito della permuta di parrocchie avvenuta tra l'arcivescovo di Genova Giovanni Sforza e il vescovo di Brugnato Filippo Sauli. Gli atti dell'Archivio Parrocchiale risalgono al 1670. Il 6 luglio 1715 la chiesa fu ricostituita come parrocchia dal cardinale Lorenzo Fieschi, arcivescovo di Genova, e titolata a San Bartolomeo; a questo periodo risale la costruzione dell'attuale edificio. Nel 1892, infine, fu ricompresa fra le parrocchie costituenti la nuova diocesi di Chiavari, da cui passò alla diocesi della Spezia l'11 ottobre 1959.

La chiesa sorge in posizione rialzata, su un alto terrapieno; per mezzo di una lunga scalinata si sale al sagrato. Il prospetto della chiesa risulta caratterizzato da elementi stilistici propri dell'architettura classica, quindi fronte tripartito orizzontalmente, ampie volute a raccordo delle navate laterali, il tutto terminato da cornice a timpano. Sul lato destro della chiesa è posta la torre campanaria, tripartita, e culminante con una lanterna esagonale coperta da cupola.

L'aula ha pianta rettangolare, suddivisa in tre navate da due serie di arcate su pilastri. L'edificio è composto con sistema tipologico classico di volte a crociera che scaricano su elementi puntiformi. Sul fondo dell'aula un'ampia arcata dà accesso al presbiterio, collocato in posizione soprelevata, e concluso da un'abside di forma circolare, coperta da volta a catino. La struttura portante verticale è costituita da setti di muratura di pietrame, probabilmente composta da elementi a spacco, forzati con scaglie a cuneo e con inclusione di pochissima malta. La copertura dell'edificio è a falde inclinate con andamento a capanna, con manto di tegole marsigliesi su struttura primaria e secondaria lignea probabilmente posata direttamente sugli archi principali delle volte.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Gli interni riprendono gli elementi compositivi e formali delle chiese barocche, con decorazioni plastiche, costituite da lesene e cornici in corrispondenza della quota d'imposta delle volte, e pittoriche per lo più coeve alla costruzione.

Parte integrante del complesso è la casa canonica, posta in aderenza alla chiesa lungo il suo fianco sinistro e con essa comunicante. L'immobile, realizzato presumibilmente intorno agli anni Trenta del secolo scorso, ha pianta a L. L'ingresso alla canonica, rialzato rispetto alla quota interna della chiesa e raggiungibile mediante una scala esterna posta a lato del fronte principale del sacro edificio, si apre sul salone parrocchiale, avente pianta rettangolare. La parte più interna del salone ospita una zona studio corredata di archivio di volumi e testi. Oltre il salone si trova un piccolo disimpegno, sul quale si affacciano i servizi igienici. Il disimpegno conduce alla zona della canonica vera e propria, dalla quale si può accedere al presbiterio della chiesa. L'edificio presumibilmente è caratterizzato da struttura intelaiata in calcestruzzo armato con tamponamenti e tramezzi in laterizio. I fronti presentano finiture a intonaco, privi di particolari elementi decorativi, così come gli interni, caratterizzato da finiture tipiche dell'edilizia del periodo. Tuttavia la canonica risulta essere, con la limitrofa chiesa, un organismo unitario e, pertanto, anch'essa da preservare.

Il Complesso della Chiesa di San Bartolomeo, costituito dalla Chiesa e dalla Torre campanaria, entrambi presumibilmente risalenti al primo quarto del XVIII secolo, e dalla Casa Canonica, risalente presumibilmente nel suo assetto attuale agli anni Trenta del XX secolo, costituisce un interessante esempio di compendio ecclesiastico unitario della tradizione costruttiva locale da preservare nella sua interezza, testimonianza inoltre delle vicende storiche del nucleo di Tavarone: per queste motivazioni, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse storico-artistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 12/12/2014

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Maria Carla Bottaro

monicasen



Il tecnico Incaricato
arch. Alberto Parodi

Alberto

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti